



Il corteo partito dal Forte di Exilles

## Virano: «Cantiere subito riaperto»

— «Da oggi il cantiere della Maddalena riprenderà la sua normale attività». È l'annuncio dato da Mario Virano, Presidente dell'Osservatorio sulla Tav. «La recinzione del cantiere ha retto bene», ha aggiunto.

## «Non abbiamo usato proiettili di gomma»

— Durante le operazioni di ordine pubblico in Val di Susa non sono stati usati proiettili di gomma. A precisarlo è la Questura di Torino dopo gli allarmi diffusi in rete da molti dei manifestanti No Tav.



Anche bambini nelle manifestazioni

«Qui non si tratta più di come si fa una ferrovia - dice il segretario - qui si tratta di come funziona una democrazia. Isolare, condannare la violenza e ripudiare ogni presunta giustificazione è un dovere elementare di tutte le forze politiche e delle persone civili. Su questo concetto non è per noi tollerabile alcun equivoco». Dal Piemonte Roberto Cota (Lega), Piero Fassino (Pd) e Antonio Saitta (Pd), governatore, sindaco di Torino e presidente della Provincia, arriva un comunicato congiunto per esprimere solidarietà alle forze dell'ordine, una «ferma condanna» della violenza e «la volontà di andare avanti senza farsi intimorire». Per l'Idv parla il capogruppo alla Camera, Massimo Donadi, che invita a sedersi intorno ad un tavolo «per trovare un accordo, per garantire il minor impatto ambientale possibile», mentre Angelo Bonelli dei Verdi difende i manifestanti: «Non c'erano né corrotti, né mafiosi, né piduisti, ma tante famiglie, bambini, ragazzi, suore, agricoltori che hanno manifestato pacificamente». Ma dopo la «dura condanna» de-

### Intervista a Mercedes Bresso

# «Governo stile Pilato Sta gestendo la Tav come i rifiuti a Napoli»

**L'ex presidente del Piemonte: «Dove sono Matteoli e Maroni? Cosa diranno al vertice italo-francese?» Su Grillo: «Uno come lui non ha nessuna credibilità»**

**MASSIMILIANO AMATO**

ROMA  
massimilianoamato@gmail.com

**R**esistenze millenaristiche». Dice proprio così, Mercedes Bresso, Presidente del Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, riferendosi alle proteste del fronte No Tav. L'ex governatrice del Piemonte ne ha per tutti. Ridimensiona i comitati: «Non rappresentano nemmeno tutta la Valle». Infilza il tribuno Grillo: «Quale credibilità può avere uno che ha diffuso un video manipolato su Youtube, in cui mi fa dire che mi auguro la morte della gente?». Ma, soprattutto, strapazza il governo: «Una vicenda del genere non la puoi affrontare solo con le cariche della polizia. Dov'è Maroni? E Matteoli? Non pervenuti. Stanno gestendo la questione Tav come hanno gestito Lampedusa e i rifiuti a Napoli».

**Il modello è sempre Pilato, insomma...** «Esatto. Il 9 luglio è in programma un vertice italo-francese sulle infrastrutture. Sono proprio curiosa di sentire cos'avranno da dire i nostri ministri, da quello dell'Interno a quello dei Trasporti. L'aspetto più drammatico della giornata di ieri è stato l'assenza totale del governo. Invece di inviare la polizia, avrebbero dovuto metterci la faccia. Incontrare la popolazione, spiegare che quell'opera è indispensa-



**Le alternative**  
«È più moderno mettere le merci su treni veloci o farle viaggiare sui Tir?»

bile, che l'Europa ha già deciso e noi non possiamo tirarci indietro. E invece, niente: la presenza dello Stato non si vede se non nell'arrivo dell'esercito».

**C'è anche un problema politico: voi del Pd rischiate di rimanere col cerino in mano.**

«A Grillo, che punta al nostro elettorato, non rispondo. Siamo favorevoli, esattamente come lo sono la Lega e molti sindaci Pdl, primo fra tutti quello di Susa. Io non ho cambiato idea per una serie di ragioni».

**Procediamo con ordine, onorevole.**

«È inimmaginabile che un intero continente possa finire ostaggio di gruppi locali. Non piccoli, d'accordo, ma nemmeno rappresentativi dei sentimenti e degli interessi dell'intera po-

polazione della Val di Susa, la quale è consapevole che senza una decisione definitiva non possono esserci prospettive di sviluppo».

**Il punto è proprio questo: siamo allo scontro finale tra due idee diametralmente opposte dello sviluppo. O no?**

«È più moderno mettere le merci su treni veloci o farle viaggiare sui Tir? In democrazia decide la maggioranza, così mi hanno insegnato, e la maggioranza dei rappresentanti di 500 milioni di europei hanno deciso per la prima opzione. E poi: il risvolto locale: tutta l'economia della zona è appesa a quest'opera. Perfino chi vuole acquistare una casa nella Valle è fermo, in attesa di capire come andrà a finire».

**Addirittura.**

Guardi, chi protesta tiene sospeso da 6 anni un processo decisionale già definito. Io conosco bene le posizioni di tutte le regioni e le città interessate. Un conto è affrontare il problema di come inserire quest'opera nel contesto della valle, e l'Osservatorio l'ha fatto arrivando a cambiare il progetto originario, tutt'altro è bloccare un cantiere importante per lo sviluppo di un'area vastissima: in pratica l'intero Sud Europa». **Ma i movimenti No Tav non sono un fenomeno solo italiano.**

«Sì, però per la linea Lisbona - Kiev si sta scavando nei Pirenei. Le caratteristiche delle linee transeuropee sono queste: non si può mica pretendere che i treni carichi di merci affrontino lunghi tratti in salita. Non capisco perché noi non si possa procedere con il tunnel di base. Prediamo il caso del San Gottardo: non mi pare che ci sia morto qualcuno. Il primo tracciato non convinceva nemmeno me, ma il secondo progetto fa giustizia di tutte le perplessità. E' stata fatta anche un'ipotesi di fasaggio, con lo scavo del tunnel di base e la costruzione della parte nuova da Avigliana a Orbassano scalo. Così, tutto l'attraversamento della Valle potrebbe passare sulla linea storica, ovviamente potenziata».

**Molti sindaci temono proprio questa prospettiva.**

«Ma non possono dire "questa linea non si deve fare, secondo me". È il "secondo me" che non va bene: tutta l'Europa ci guarda».

## Tensioni a sinistra Critiche a Sel, Verdi e Rc. Ferrero: «Frutto dell'occupazione militare»

gli episodi di violenza, chiede «un'operazione verità su un'opera che costerà a tutti i cittadini italiani un'enormità». Per Paolo Ferrero di Rc, gli scontri, «sono il frutto dell'occupazione militare del sito di Chiomonte e dell'aver trasformato una questione politica in una questione di ordine pubblico». Dal centrodestra Maurizio Gasparri traccia il quadro delle responsabilità: «Incoraggiati da ogni demagogia della sinistra, gruppi violenti scendono in campo sfruttando la vicenda Tav per un chiaro disegno politico». Stesso tenore dalla portavoce del Pdl Anna Maria Bernini che punta il dito contro Sel e Verdi. E a loro dal Pd si rivolge anche Giorgio Merlo invitandoli «a sganciarsi da chi difende l'estremismo violento e antagonista del nostro paese», altrimenti, «il centro sinistra è destinato a saltare perché non è credibile». Da Sel Nichi Vendola: «Nessuno cerchi di strumentalizzare questo movimento popolare». ♦